

avviarsi ad una soluzione capace di rialzare un po' le sorti di Roma.

L'altro giorno mi produsse un senso di amarezza il sentire che l'onorevole ministro, con una certa compiacenza, destava l'ilarità della Camera dicendo che un altro sogno, un altro miraggio, che si era presentato, egli lo doveva sfrondare e gettare a mare. A me invece piacerebbe che l'onorevole ministro in luogo di destare l'ilarità, destasse le speranze della Camera, per rendere la capitale degna del suo posto.

Io spero che l'onorevole ministro si renderà conto di questa situazione, e farà tutto quel che dipende dalla sua autorità e dal suo ingegno, per riparare a questa iattura della capitale.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Conti.

**Conti.** Onorevole ministro, Ella, che appartiene ad una regione dove la malaria non è sconosciuta, sa benissimo che, se, in Lombardia, non ci fossero miliardi e miliardi di salici, non ci si potrebbe vivere, ed il clima vi sarebbe peggiore di quello di Roma. Almeno, qui, la vicinanza del mare sposta l'aria e la cambia; ma, in Lombardia, dove siamo come in un catino, l'aria passa di sopra, e non si cambia affatto; tuttavia, quei miliardi di salici prosciugano, filtrano le correnti malfiche.

Perchè, con due righe di legge, non si applica questo sistema all'Agro romano, imponendo che ogni fossato ed ogni colatore venga alberato? Queste piante, che sono la benedizione nostra, perchè non debbono vivere e portare la loro benefica influenza anche in questo benedetto Agro romano? (*Interruzioni*).

**Presidente.** Prego di non interrompere.

**Conti.** Veda, dunque, se può imporre quest'obbligo ai proprietari; tanto più che, ogni due o tre anni, queste piante danno un reddito che non è indifferente, e quindi, oltre bonificare l'aria, esse recano anche all'agricoltore un utile sensibilissimo.

**Presidente.** L'onorevole Ferrucci ha facoltà di parlare.

**Ferrucci.** Io non posso nascondere che mi pare veramente molto elevato questo stanziamento di 140,000 lire.

Esso corrisponderà certamente alle spese che si son fatte negli anni precedenti; ma, se la memoria non mi tradisce, il Consiglio

dei lavori pubblici ha avuto occasione di occuparsi di questa spesa di manutenzione dell'Agro romano, e vi ha proposto notevoli riduzioni.

Quanto a quel che diceva l'onorevole Beltrami riguardo al capitolo 238, gli farò osservare che quel piccolissimo stanziamento di lire 12,570, che egli ha rilevato, non è altro che il complemento di un precedente assegno.

Su quello che ha detto l'onorevole Conti, io debbo osservare che è verissimo che in Lombardia i salici prosperano, e costituiscono un beneficio per quella regione; ma vi prosperano perchè vi è una grande quantità di acqua, e sono tutti piantati lungo canali o terreni irrigui, mentre nell'Agro romano non abbiamo acqua sufficiente per poterli alimentare.

Quindi non credo che la sua proposta sarebbe applicabile all'Agro romano.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Perazzi, ministro dei lavori pubblici.** L'onorevole Beltrami ha richiamato l'attenzione del Ministero sopra la bonifica idraulica dell'agro romano.

Io debbo anzitutto dichiarare all'onorevole Beltrami che fra i vari disegni di legge che mi furono consegnati dal mio illustre predecessore, l'onorevole Saracco, ve n'era uno diretto appunto ad accordare un maggior fondo di 2,300,000 lire, ritenuto necessario per condurre a termine la bonifica agraria dell'Agro romano.

Questo disegno di legge ha subito la medesima sorte di quello del Lamone, in conseguenza del programma del Ministero che è quello di non aumentare la spesa neppure di una lira.

Ma soffrirà esso un ritardo ulteriore? Io spero di no.

Spero che nel disporre il bilancio dell'anno venturo, come procurerò di trovare un fondo per il Lamone, così procurerò anche di trovare un fondo di circa 300,000 lire occorrente per costituire il primo stanziamento della somma totale sovra detta.

Però l'onorevole Beltrami ha fatta un'altra considerazione che a me è parsa molto importante, ed è che, prima di presentare questo disegno di legge, convenga, non dirò ristudiare, ma esaminare tutto ciò che fu fatto, e quello che rimane da fare.